



ESTRATTIVITÀ E GENERATIVITÀ SOCIALE. UNA MAPPA PER ... ORIENTARCI ;)

(Tabella estratta dal saggio *La negozialità territoriale dell'innovazione nell'era digitale. Generatività sociale come nuova prospettiva interpretativa?* in corso di pubblicazione nel Volume 2019 degli Annali della Fondazione Di Vittorio)
Di Elena Battaglini - Responsabile Unità di Ricerca 'Economia Territoriale' della Fondazione Di Vittorio

| | ESTRATTIVITÀ | GENERATIVITÀ SOCIALE |
|--|---|---|
| TEMPERAMENTO /POSTURA GENERALE | <p>Rigida.</p> <p>Tendono a polarizzare il proprio comportamento su coppie antitetiche senza sfumature intermedie ad esempio: seduzione (manipolativa) o avversione(strumentale).</p> <p>Desiderio di neutralizzare le differenze (Sennet 2012: 18-19). Ipercontrollo delle emozioni da cui nasce la necessità di delegarle, estrarle, da persone, cose, attività vibranti e vitali.</p> | <p>Fluida, flessibile.</p> <p>Capaci di modulare emozioni, attitudini e comportamenti a seconda del contesto in cui si trovano, proprio perché in relazione, anche empatica, con l'altro da sé.</p> <p>Capacità di integrare e rielaborare, con successo, nuove informazioni, cognizioni nel confronto con individui o gruppi differenti dal punto di vista culturale, politico, etnico, religioso.</p> |
| MODALITÀ DI SCAMBIO | <p>Scambio dialettico sviluppato mediante un gioco di contrari che non permette nel gruppo l'integrazione delle differenze. (Sennet 2012).</p> <p>Scambio che mistifica il sacrificio di un qualche bene materiale per attivare forme di dipendenza: sacrificio 'in attesa di risarcimento'.</p> <p>Scambio a somma zero, in cui una parte guadagna a spese dell'altra; Scambio 'asso piglia tutto', in cui una parte sbaraglia completamente l'altra. (Sennet 2012: 87).</p> <p>Scambio disconfermante: negando ciò che l'altro asserisce o asserendo ciò che l'altro nega, con la 'disconferma' si nega la soggettività dell'altro (cfr. Watzlawick et al. 1967)</p> <p>Ingabbiamento della sperimentazione e inibizione della collaborazione (Sennet 2012: 40)</p> | <p>Scambio simmetrico (<i>win win</i>) in cui tutte le parti si avvantaggiano.</p> <p>Scambio 'differenziante', in cui le parti in gioco prendono conoscenza delle loro differenze e si riconoscono nella reciproca diversità. (Sennet 2012: 87)</p> <p>Scambio 'dialogico' che lancia in mezzo al campo opinioni ed esperienze in modo interlocutorio per cui, anche se non si raggiungono definizioni condivise, permette alle parti di prendere coscienza delle proprie opinioni, ampliando la comprensione reciproca e consentendo di riconoscersi nelle reciproche differenze (cfr. Sennet 2012: 30)</p> |
| MODALITÀ COMUNICATIVA | <p><i>Show off</i> performativo e auto-referenziale. 'Feticcio dell'asseverazione' (Williams 2002): impulso a far trionfare comunque la propria tesi, come se, indipendentemente dal contesto comunicativo, il contenuto fosse l'unica cosa che conti.</p> | <p>Ascolto dell'altro per la comprensione delle sue premesse, intenzioni e suggestioni in modo da fornire risposte appropriate.</p> <p>Capacità di ascolto correlata a quella di saper individuare un terreno comune in ciò che l'interlocutore presuppone, piuttosto che ciò che egli dice, seguita dalla rielaborazione di quel presupposto esplicitato in parole (Zeldin 1998).</p> |
| MODALITÀ DI ADESIONE/PARTICIPAZIONE A GRUPPI E COMUNITÀ | <p>Identificazione di una soluzione assertiva che comunque non modifichi l'identità preconstituita del gruppo.</p> | <p>Ricerca e costruzione di soluzioni in cui tutti i componenti si riconoscono reciprocamente. Le scelte e le negoziazioni che si mettono in atto portano ad un arricchimento dell'identità sia dei singoli che del gruppo.</p> |



ESTRATTIVITÀ E GENERATIVITÀ SOCIALE. UNA MAPPA PER ... ORIENTARCI ;)

(Tabella estratta dal saggio *La negozialità territoriale dell'innovazione nell'era digitale. Generatività sociale come nuova prospettiva interpretativa?* in corso di pubblicazione nel Volume 2019 degli Annali della Fondazione Di Vittorio)
Di Elena Battaglini - Responsabile Unità di Ricerca 'Economia Territoriale' della Fondazione Di Vittorio

| | | |
|---------------------------------------|--|--|
| TIPO DI COLLABORAZIONE | Collaborazione in un gruppo la cui identità è fornita dalla ricerca di un nemico comune. Essa conduce a forme di antagonismo irriducibile del tipo 'noi contro di voi' oppure si degrada in collusione (cfr. Sennet 2012; Beck 2016). | Collaborazione 'impegnativa e difficile', quella che in contesti, pur problematici, induce allo scambio, all'apertura verso la complessità attivando in tutti i partecipanti la possibilità di uscire dai propri schemi mentali (Sennet 2012:16-17). Aiuta i gruppi a prendere coscienza delle conseguenze delle proprie azioni. |
| ATTITUDINE VERSO L'ALTRO DA SÉ | Controllante/dominante | Capacitante (<i>empowering</i>) (cfr. Magatti 2018; Manzini 2018) |
| RAPPORTO CON LE COSE | Pretesa a omologare, uniformare e mercificare ogni aspetto della realtà materiale e immateriale. | Capacità di cogliere le cose attraverso le diverse prospettive che esse possono assumere e di associar loro diversi valori e cognizioni in riferimento al contesto. |
| ATTITUDINE DI PROBLEM-SOLVING | Convenzionale: attraverso convenzioni e sapere implicito appreso nel proprio <i>milieu</i> culturale di riferimento (facendo "come si è sempre fatto"), seguendo le regole (o trasgredendole in toto), oppure "utilizzando dei sistemi di significati dati o appresi per via iniziatica o emulativa, attraverso figure significative di riferimento, pensando che non ci siano alternative a ciò che si sta facendo". (Manzini 2018: 63) | Riflessiva: analisi critica dello stato delle cose, capacità di visione autonoma, ricerca di strumenti e disponibilità verso i sistemi di relazioni individuati la trasformazione del problema in collaborazione. |
| VISIONE DEL MONDO | Conservativa | Trasformativa/Innovativa |
| SENSO DEL FUTURO | Futuro avvertito come ignoto, ostile e rapace, coerentemente alla propria incapacità ad emanciparsi dal controllo e dallo status quo. Impossibilitati ad immaginarsi diversamente, le aspettative che essi hanno, rispetto al futuro, sono integrate nel sistema presente in cui vivono. Immaginando il futuro come ostile, assumono il presente come una resistenza al nuovo, all'interno di una retorica <i>Us vs Them</i> . | Cogliendo le difficoltà del presente come insegnamenti da apprendere, hanno una visione realista del futuro in equilibrio tra desideri e senso dei limiti propri e relativi al contesto di vita. Immagmano il presente come atto di coraggio. |
| DEFINIZIONE DI POTERE | Possibilità di controllo se non di vero e proprio dominio (gerarchico). | Capacità e competenze di cui essi dispongono, messe in gioco nelle diverse arene decisionali collettive o individuali. |
| COSTRUZIONE IDENTITARIA DEL SÉ | Adattamento acritico alle identità e ai ruoli preconfezionati della società post-tradizionale (Beck, Giddens and Lash 1994; Giddens 1991; Lash 1996) | Continuo adattamento attivo e riflessivo della propria personalità alle vicende di vita, caratterizzato da flessibilità, ma anche dalla congruenza con la struttura organizzata del proprio Sé. Riconoscono e accettano la complessità del mondo affrontandola "con una combinazione di intenzionalità e capacità di riconoscerne limiti, vincoli, ma anche opportunità (Manzini 2018: 79-80). |



ESTRATTIVITÀ E GENERATIVITÀ SOCIALE. UNA MAPPA PER ... ORIENTARCI ;)

(Tabella estratta dal saggio *La negozialità territoriale dell'innovazione nell'era digitale. Generatività sociale come nuova prospettiva interpretativa?* in corso di pubblicazione nel Volume 2019 degli Annali della Fondazione Di Vittorio)
Di Elena Battaglini - Responsabile Unità di Ricerca 'Economia Territoriale' della Fondazione Di Vittorio

| | | |
|--|---|--|
| UTILIZZO DELLA PROPRIA CREATIVITÀ | Spinta a usare le proprie progettualità come auto-sfruttamento (estrattività auto-inflitta) nell'illusione della realizzazione personale: "Non la soppressione della libertà, bensì l'autosfruttamento massimizza la produttività e l'efficienza" (Byung-Chul Han 2017:25). Essa provoca stress da prestazione conseguente al raggiungimento di risultati mai veramente messi in discussione (denaro, successo, potere, prestanza fisica) (Byung-Chul Han 2016) | Approccio progettuale alle proprie vite che parte dalla ridefinizione del senso delle cose e dal fissarsi degli obiettivi conseguenti. Di fatto, esso rompe gli schemi di comportamento frutto della colonizzazione della razionalità neoliberista ed 'estrattiva' e, quindi, dai modelli culturali funzionalisti ed efficientisti che il neoliberismo ha fatto propri. |
| ATTEGGIAMENTO NEL CONFRONTO DEL BENESSERE | Eterodiretto, al fine di massimizzare la soddisfazione dei propri bisogni utilitaristici. | Basato sulla propria progettualità di vita come 'soggetto attivo', capace di mobilitare le proprie risorse latenti e sviluppare sistemi in grado di promuoverle e sostenerle (Nussbaum e Sen 1993). |
| PROGETTUALITÀ DI VITA | Basata su una rigida narrativa del Sé, è caratterizzata dal porsi obiettivi pragmatici attraverso la definizione puntuale di precisi mezzi per raggiungerli. Traiettoria di vita di tipo performativo in cui l'individuo non è in grado di riconoscersi e valorizzare gli obiettivi raggiunti tanto da agire verso la collezione di nuove mete di cui non è mai soddisfatto (cfr. Lévi – Strauss 1962) | Definita attraverso obiettivi di medio-lungo periodo che si individuano sulla base della conoscenza di sé, dei limiti e delle risorse di cui si dispone e del proprio sistema valoriale. Capacità di ascoltare con attenzione la realtà e, nel caso, riorientare il proprio percorso. (Lévi – Strauss 1962). |
| SENSO DI RESPONSABILITÀ | Alternanza di atteggiamenti polarizzati tra onnipotenza o passività, che denotano difficoltà nella comprensione sia della realtà del contesto di riferimento, sia delle conseguenze delle azioni proprie e altrui. Tendenza alla identificazione proiettiva: leggono negli altri l'immagine che non conoscono di sé e conformano propositi e gesti a quell'immagine. | Atteggiamenti e comportamenti eticamente reattivi, connotati dalla capacità di leggere e interpretare il contesto in cui si svolge l'azione. |
| PARADIGMA RIFERIMENTO | DI Meccanico riduzionista (ideal-tipo di riferimento: l' <i>homo oeconomicus</i> che agisce per la massimizzazione della sua utilità e delle sue convenienze). Caratteristica prevalente di questa tipologia di individui è quella di non sapere riconoscere altri tratti della propria personalità, oltre al ruolo rigidamente dominante (Falso-Sé) che agiscono nella società, qualunque esso sia. | Sistemico – relazionale (ideal-tipo di riferimento: la <i>mulier activa</i> di Hanna Arendt (1958): che dà senso alla propria vita agendo nello spazio pubblico e collaborando con gli altri per interessi o beni comuni). Caratteristica prevalente di questa tipologia di individui è quella di essere caratterizzati da personalità ricche, organizzate e integrate con una spiccata eticità e senso della relazione. |